



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

COMUNICATO STAMPA

COMMERCIALISTI: “SULL’ASSEVERAZIONE DI CONFORMITÀ DISPARITÀ INGIUSTIFICABILE”

Il Consiglio nazionale della categoria chiede un incontro alla Ministra Calderone e la sottoscrizione di un protocollo d’intesa con l’Ispettorato nazionale del lavoro che estenda anche alla professione le competenze sull’Asse.Co.

Roma, 24 gennaio 2024 – Estendere anche ai commercialisti la possibilità di effettuare l’**asseverazione di conformità** dei rapporti di lavoro subordinato e parasubordinato instaurati presso datori di lavoro, procedura operativa denominata “**Asse.Co.**” attualmente riservata ai soli **consulenti del lavoro**. È la richiesta formulata dal **Consiglio nazionale dei commercialisti**, il quale ricorda che la questione è già stata sollevata in ripetuti incontri con i vertici dell’**Ispettorato nazionale del lavoro**.

“Asse.Co. – afferma il consigliere nazionale dei commercialisti, **Aldo Campo**, delegato alla materia del lavoro - nato ormai dieci anni fa, è diventato nel tempo oggetto di **prestazione professionale remunerata** a cui sono ammessi soltanto i consulenti del lavoro. La sua valorizzazione ed estensione comporta una “**riserva**” di competenze di carattere convenzionale che genera una **disparità ingiustificabile** tra professioni e comporta nei fatti una **turbativa del mercato professionale**. È questo il motivo per il quale chiediamo da tempo all’Ispettorato nazionale del lavoro la **sottoscrizione** nel più breve tempo possibile di un **protocollo d’intesa** che estenda questa competenza anche alla nostra professione”.

Su questo come su altri temi i commercialisti hanno chiesto un **incontro** al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali **Marina Calderone**. “Asseverazione contrattuale, certificazione contrattuale, politiche attive, semplificazioni in materia del lavoro – spiega Campo - sono i temi sui quali vogliamo avviare un confronto con il Ministro. La nostra professione ha **prerogative** in materia del lavoro che vanno **tutelate e valorizzate**. **Decine di migliaia** di nostri iscritti si occupano di queste materie, **quasi ottocentomila aziende** del nostro Paese si avvalgono delle nostre consulenze. Del resto, parliamo di competenze che rientrano da sempre tra le attività della nostra professione che, anche in questo ambito, fornisce un **contributo determinante** al sistema economico e imprenditoriale del nostro Paese”.